

## Introduzione

©1997 Nuove Edizioni Romane  
©2002 su WEB

Presente in: N. Lalli, *L'isola dei Feaci. Percorsi psicoanalitici nella storia della psichiatria, nella clinica, nella letteratura*, Nuove Edizioni Romane, 1997.

«Quando ti metterai in viaggio per Itaca  
devi augurarti che la strada sia lunga  
fertile in avventure e in esperienze.  
(...) Soprattutto, non affrettare il viaggio;  
fa' che duri a lungo, per anni, e che da vecchio  
metta piede sull'isola, tu, ricco  
dei tesori accumulati per strada  
senza aspettarti ricchezze da Itaca.  
Itaca ti ha dato il bel viaggio,  
senza di lei mai ti saresti messo  
in viaggio: che cos'altro ti aspetti?  
E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.  
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso  
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare».

(C. Kavafis, *Itaca*, 1911)

Coincidenze varie, comunque positive, hanno reso possibile questa raccolta di miei lavori, a cui da tempo pensavo. Ma la pigrizia prima, la speranza di aggiungere qualcosa di "fondamentale" dopo, rendevano un progetto desiderato, un progetto sempre rinviato.

L'invito e l'insistenza, cordiale e discreta, dell'Editore, hanno avuto la meglio: ho iniziato così a selezionare, fra i tanti, quei lavori che ritenevo più significativi, almeno per me. Ricordi, nostalgie, sconfitte e successi mi hanno accompagnato in questa mia ricerca sul passato.

Gli scritti qui riportati sono tutti successivi al 1971 e le motivazioni che mi hanno indotto ad includerli sono state varie.

In primo luogo ho scelto lavori ai quali ero particolarmente legato sul piano affettivo, sia per l'argomento, sia per un mio specifico stato d'animo.

Momenti d'opposizione come *A proposito di Victor Tausk o Psicoanalisi o freudismo: considerazioni sulla teoria di massimo fagioli* o *I "perché" di villa Massimo* e di spiegazione di eventi particolari come *L'incontro con il nuovo: angoscia, conoscenza, resistenza*.

Altri sono stati scelti invece perché significativi del mio percorso di ricerca clinica: *Le separazioni nel corso del lavoro analitico* o *La relazione terapeutica* o *Psicoanalisi e/o psicoterapia analitica*<sup>1</sup>.

Inoltre questo lavoro sulla memoria mi ha dato possibilità di riprendere ed elaborare alcune relazioni che, lette "a braccio" e quindi mai completate, erano finite in un archivio dal quale pensavo sempre di tirarle fuori per pubblicarle a rischio di non farlo mai.

Nel limiti del possibile ho cercato di evitare ripetizioni, il che non ha impedito che alcuni argomenti saranno presenti in più di un lavoro. Ma questa ripetizione rappresenta per chi scrive un filo rosso che lega anni di ricerca.

Due parole sul titolo della raccolta. Perché dare a questo libro un titolo così singolare?

Certamente l'*Odissea*, o comunque il lungo viaggio di Ulisse, è un *topos* che torna alla mente in molte occasioni: soprattutto se si ripensa ai propri percorsi di studio.

Mentre scrivevo la relazione *L'iride solca il cielo* per gli "Incontri di ricerca psichiatrica" presso l'Aula Magna dell'Università "La Sapienza" di Roma<sup>2</sup>, mi è tornato in mente un brano dell'*Odissea*:

«Al timone assiso, Ulisse il corso dirigea con arte  
e mai sonno cadea sulle palpebre,  
perché attento le Pleiadi mirava a Bòote che tardi tramonta,  
e l'Orsa, detta anche il Carro, che guardando Orione,  
sempre nel cielo ruota e mai nel liquido Oceano si immerge.  
L'Orsa che Calipso, la luminosa, gli aveva ingiunto di tenere sempre  
[a sinistra

nel traversare il mare.

Per diciassette giorni navigò, traversando l'abisso,  
al diciottesimo apparvero i mondi ombrosi della Feacia (...).».

(*Odissea*, libro V)

In questo brano per la prima volta è descritta una nuova tecnica di navigazione: quella astronomica.

Con le costellazioni come punto di riferimento, il navigatore non è più costretto a veleggiare lungo le coste avendo la terraferma sempre a portata di vista: le costellazioni possono far affrontare il mare aperto.

Questo brano, anche se simbolicamente, si riferisce alla nuova modalità di affrontare il viaggio nella psiche: quindi è chiaro il riferimento ad una nuova teoria. E, data la possibilità di un nuovo orientamento, ognuno può fare un percorso più o meno diverso e personale.

L'isola dei Feaci rappresenta appunto il luogo dei ricordi, delle riflessioni, del racconto.

Questa raccolta rappresenta, *si parva licet...*, il mio percorso di ricerca nell'ambito della storia della psichiatria, della clinica, della letteratura.

Per una sorta di ritrosia, in tutti i miei libri precedenti, non ho mai proposto gli usuali ringraziamenti: ma questa volta credo che sia inevitabile, anche se il rischio di un elenco troppo lungo mi induce ad essere generico.

Ringrazio gli amici veri, che mi hanno aiutato a superare gli ostacoli o che invitandomi a vari congressi mi hanno indotto a scrivere, ma anche gli avversari, quelli veri che mi hanno costretto a riflettere e spesso modificare il mio pensiero.

E ringrazio quei tanti pazienti che, indipendentemente dall'esito più o meno soddisfacente del lavoro, sono sempre stati un momento fondamentale di verifica.

Un ringraziamento particolare alla signora Anna Macro che per anni, con diligenza ed intelligenza, ha *decifrato* i miei manoscritti.

Ed un riconoscimento a coloro che con una forte presenza affettiva, pur nelle inevitabili conflittualità, hanno costituito una trama che mi è stata di supporto nei momenti di solitudine necessari ed inevitabili per ricordare, riflettere e scrivere.

## Note

<sup>1</sup> Dati relativi alle precedenti pubblicazioni dei testi raccolti:

*Il Primo colloquio come crisi* relazione letta il 20.5.1971 al Convegno di Losanna su “La psicoterapia delle situazioni di crisi”, in *La psicoterapia delle situazioni di crisi*, il Pensiero Scientifico Editore, Roma 1976.

*A proposito di V Tausk*, in “Rivista di Psichiatria” 2, 1979.

*Psicoanalisi o freudismo: a proposito di M. Fagioli* (1984), in “Psychopathologia” 2, 1989.

*La relazione terapeutica*, in “Psicobiiettivo” 1, 1990.

*L'incontro con il nuovo: angoscia, conoscenza, resistenza*, relazione letta il 24.9.1989 al Convegno di Terni su “Psicopatologia, cultura e pensiero magico”, in *Psicopatologia, cultura e pensiero magico*, a cura di G. Bartocci, Liguori, Napoli 1990.

*Le separazioni nel corso del lavoro analitico*, in “Rivista Europea di Psichiatria” 2, 1990.

*Il sacro, l' “homo religiosus” e la morte*, relazione letta nell'ottobre 1992 al Convegno di Narni su “Psicopatologia, cultura e dimensione del sacro”, in *Psicopatologia, cultura e dimensione del sacro*, a cura di G. Bartocci, Liguori, Napoli 1993 e in “Il sogno della farfalla” 2, 1993.

*I “perché” di Villa Massimo*, in “Il sogno della farfalla” 3, 1992.

*Manierismo e schizofrenia: il caso Hölderlin*, in “Il sogno della farfalla” 4, 1997.

Sono invece inediti: *La psicoterapia analitica nel pubblico e nel privato; Psicoanalisi e/o Psicoterapia analitica; Il disturbo borderline; Giacomo Leopardi e la crisi del 1819: disperazione o depressione?; La psichiatria e la psicoterapia in Italia dal Novecento ad oggi; Psicodinamica delle perversioni.*

<sup>2</sup> I relativi Atti sono in corso di pubblicazione presso le Nuove Edizioni Romane con il titolo *La medicina abbandonata. Psichiatria e poesia*, a cura di Marcella Fagioli.